

INFRASTRUTTURE / 2 - SEMINARIO INTERNAZIONALE A UDINE**Progettazione del territorio, il Friuli diventa caso di studio**

UDINE - Una piattaforma web con cui non solo acquisire conoscenza sull'evoluzione del Corridoio mediterraneo - meglio conosciuto col vecchio nome di Corridoio 5 -, ma anche interagire tra esperti, amministratori e cittadini: questo è Teknoss, creazione dell'Università di Udine presentata ieri a Palazzo Antonini. La piattaforma nasce all'interno del progetto europeo Poly5 - avviato nel 2011 per promuovere la pianificazione integrata e partecipata nei territori interessati dalle grandi infrastrutture - ed è frutto di un anno di lavoro insieme alle università di Monaco e Vienna. «Al momento non è operativa - precisa il prof. Sandro Fabbro, docente di pianificazione e progettazione del territorio - ma contiamo di mettere a punto le funzionalità tecniche mancanti entro un anno».

L'importanza della pianificazione partecipata per il Friuli è evidente se si pensa all'altra zona transfrontaliera interessata dal Corridoio, la Val di Susa: «Un caso nato da una serie di errori sia delle istituzioni nazionali che europee - afferma Fabbro - da correggere attraverso un protocollo di

progettazione capace di tener conto sia degli interessi locali che di quelli internazionali».

L'università ha quindi individuato dieci linee guida per questo protocollo metodologico: dalla giusta combinazione tra esistente e nuovo, all'ottimizzazione dell'uso del suolo e dei cantieri, un decalogo per scegliere in maniera condivisa priorità e modalità di intervento. E Teknoss vuol essere uno strumento per facilitare il

confronto. A dare una spinta in questo senso è stata la crisi, che ha non solo ridimensionato la portata dei grandi progetti europei - passati da 30 a 10 - ma anche spinto i territori a riconsiderare "dal basso" le possibili soluzioni: un caso di studio in questo senso è il progetto Adria-A, inserito nel programma di cooperazione transfrontaliero italo-sloveno 2007-2013. Il progetto, mirato a progettare i legami mancanti sulla rete ferroviaria nell'area di confine, è infatti coordinato da un forum dei Comuni e delle regioni interessate, oltre che dai ministeri competenti: una rete unica, dalle città alle capitali, che ha portato a progettare - tra le altre cose - una rete ferroviaria leggera tra Gorizia e Šempeter.

Quando Teknoss entrerà in funzione sarà dunque possibile per i friulani partecipare all'elaborazione dei grandi progetti infrastrutturali che interessano il territorio regionale, questione cruciale in una zona di confine.

Chiara Andreola

© riproduzione riservata



A4 L'ampliamento del tratto in Veneto